

# Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

*Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti*

**Direzione:**

**Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi**

**Redazione:**

**Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. ++39.051.236717 - fax ++39.051.271124**

*iagi@iol.it*

**Amministrazione:**

**Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato AI**

**ANNO XVIII**

**NOVEMBRE-DICEMBRE 2010  
MILANO**

**NUMERO 99**



## I “PAPER BARONS” DEL REGNO DI SCOZIA

Il 28 novembre 2004 è entrato in vigore l'*Abolition of Feudal tenure etc. (Scotland) Act 2000*, che abolisce definitivamente il sistema feudale della proprietà fondiaria in Scozia, sostituendolo con un sistema di totale proprietà delle terre; la dignità di barone viene così a staccarsi dal possesso della terra feudale, uniformandosi al resto dell'Europa che, dopo Napoleone, vedeva i titoli feudali delle dignità d'onore separati completamente dall'effettiva giurisdizione sul feudo. Oggi però vi sono due importanti differenze che fanno del barone feudale scozzese un *unicum*: 1) tale dignità è nobiltà riconosciuta dalla Corona e dallo Stato; 2) è possibile ottenere il titolo baronale per *assignation*<sup>1</sup> similmente a quanto accadeva per gli uffici nobili della Francia medievale, con l'unico obbligo per l'uso di avere il permesso della Corona (che in Scozia avviene con la concessione da parte del Lord Lyon - l'autorità rappresentativa della Corona - di uno stemma<sup>2</sup>). Il

---

<sup>1</sup> Atto pubblico con il quale il precedente possessore cede al nuovo proprietario tutti i diritti.

<sup>2</sup> Vedi: <http://www.lyon-court.com/lordlyon/536.html>. David Sellar, Lord Lyon di Scozia, riguardo le future petizioni per la concessione di stemmi da parte di persone che siano in possesso di una dignità di barone acquistata dopo il 28 novembre 2004 (abolizione del feudalesimo in Scozia), dopo aver determinato che la dignità di barone esista, che il richiedente sia persona virtuosa e meritevole e aver deciso di esercitare la sua discrezionalità di concedere stemmi in loro favore, 1) riconoscerà ufficialmente il richiedente come “Barone di ...”, 2) concederà loro le insegne armoriali con un elmo degno del loro proprio grado, vale a dire l'elmo assegnato ai baroni. Quando un richiedente non abbia alcun legame con la Scozia che lo porti all'interno della sua giurisdizione, il Lord Lyon, in base ad altre considerazioni pertinenti, accetterà la proprietà della dignità di una baronia come sufficiente a ricondurre il richiedente entro la sua competenza discrezionale per concedere lo stemma a tale persona come persona che richieda di portare stemma in Scozia essendo proprietario della dignità di barone.

Lord Lyon ha anche stabilito che per determinare l'esistenza di una baronia dopo l'entrata in vigore dell'abolizione feudale è sufficiente l'iscrizione nello *Scottish Barony Register*<sup>3</sup>, che in mancanza di tutela statale e sebbene privato mantiene ogni autorità per difendere i baroni da frodi o incauti acquisti. Per l'acquisto di questa dignità è necessaria una somma di denaro che ora si aggira sui 100.00,00 Euro, equivalente all'esborso per un'auto di lusso come una Jaguar. Gli interessati a queste materie non sempre hanno la possibilità di "buttare via" dei soldi per acquistare tale dignità baronale che - essendo ormai staccata dalla proprietà terriera - per chi valuti le cose in un senso limitatamente materiale si concretizzerebbe solo in qualche foglio di carta, così l'invidia e la mancanza di una serena comparazione storica inducono alcuni a criticare questi "nuovi" baroni definendoli "baroni di carta", anche perché - come del resto accadeva in passato quando si andava ad acquistare feudi in stati diversi da quello in cui si viveva - molti acquirenti non sono scozzesi, ma nel migliore dei casi discendenti di scozzesi che vogliono con tale acquisto rinsaldare i legami col passato dei loro antenati. L'identikit di queste persone è rappresentato in genere da sognatori affascinati dalla storia che con questo acquisto vogliono farne parte, ma in rari casi c'è chi, come l'attuale Baron of Cartsburn, ha acquistato tale dignità per essere più concretamente legato ad una Nazione dove ritrova la sua stessa identità genetica in due importanti clan. Purtroppo l'invidia non permette un confronto onesto col passato quando i titoli nobiliari (ma non sempre) erano oggetto di mercato... eppure la Santa Sede concedeva titoli di nobiltà a coloro che realmente costruivano delle chiese, la Repubblica di San Marino a chi aiutava le istituzioni benefiche della repubblica, così pure faceva in certi casi il re d'Italia, e la lista potrebbe allungarsi. Nella nostra epoca abbiamo visto persino ex-sovrani o loro discendenti concedere titoli nobiliari che definiamo "nobiltà di cortesia", o altri (che non avevano la tradizione nobiliare come noi la intendiamo) che hanno trovato nelle concessioni "nobiliari" un modo per sostenere le loro opere od attività che difficilmente potrebbero trovare supporto. Impariamo a dividere quello che è pubblico (come le baronie feudali scozzesi, che fra l'altro si possono vendere in ogni momento ricavandone un discreto valore aggiunto) da quanto è completamente privato e discutibile e non rappresenta neppure nel tempo un investimento da cui recuperare un utile.

---

<sup>3</sup> Vedi nota allegata al "Warrant" emesso dal Lord Lyon King of Arms il 1° dicembre 2009 per la concessione dello stemma a Mark Paul Lindley-Highfield of Ballumbie Castle, Baron of Cartsburn.